

Rabbia in via Canalino Il cantiere è in ritardo: «È un nuovo lockdown»

Esercenti già colpiti dalla crisi del Covid. Ora invocano risposte per i tempi lunghi
«Così si perde il Festival della Filosofia. Modenamoremio organizzati eventi da noi»

Gabriele Farina

«Stiamo vivendo un altro lockdown». In via Canalino i nuovi scavi di Hera nell'asfalto fanno esplodere sacche di rabbia nei negozi. I commercianti erano stati rassicurati sulla fine del cantiere «entro il Festival della Filosofia».

Dopo domani il via ufficiale dell'evento li vedrà transennati da piazza XX Settembre all'ingresso di Giurisprudenza. La voglia di fare filosofia per l'ennesimo disagio manca. Semmai c'è il desiderio di consultare un legale.

Esercenti già critici per i primi lavori si dicono così esasperati per un bis non richiesto. «Sono andata a chiedere al capo cantiere cosa stesse succedendo - descrive Valentina Noviello, titolare di Vale-Miss Shop - e se avessero avuto qualche problema. Avrebbero già dovuto iniziare infatti la posa del manto stradale. Ci hanno confermato che hanno sbagliato il lavoro della posa dei tubi. Così dovevano ricominciare da capo».

Confermare indica che un sospetto si annidava già in chi nella zona lavora per vivere. «Sono andata a parlare con il sindaco - interviste Stefania Bompani di Millecose - e mi ha detto che di tanti aspetti non era al corrente, se non che i tubi erano stati messi male. Ha promesso di vedere come procedono i lavori. È stato molto disponibile. Gli sono andata a parlare



STEFANIA BOMPANI
TITOLARE DI "MILLECOSE"
ATTIVITÀ DI VIA CANALINO

«C'è stato un errore nella posa dei tubi. Dobbiamo pagare fornitori, affitti, debiti»

CENTRO STORICO

I lavori proseguono in via Stella e Ruggera

I lavori di riqualificazione stradale nel tratto tra l'incrocio con via Stella e l'incrocio con via Ruggera prevedono anche che siano rifatti tutti gli allacciamenti elettrici a cura di Hera, rinnovate le tubazioni delle reti fognarie e riposizionate le caditoie di raccolta delle acque piovane. La conclusione dei lavori con la riapertura al transito veicolare è prevista per fine ottobre.

lunedì mattina, senza appuntamento. Mi ha ricevuto, è stato molto gentile».

I toni verso il primo cittadino sono pacati. Denotano un senso di vicinanza. Sconcerto e sgomento ai limiti di esasperazione e disperazione permeano invece gli esercenti per i risvolti economici. «Già i lavori dopo il lockdown erano un problema - riafferma Noviello - ma sbagliarli sembra una presa in giro. La mia famiglia lavora nel campo da una vita. Uno sbaglio del genere lo fa un incompetente. È come vivere un altro lockdown».

Bompani spiega quanto sia frustrante vedersi ancora delimitati dalle reti arancioni dei lavori. Basta uscire un attimo dal negozio per bloccare tre passanti in via Canalino sullo stretto marciapiede. «Siamo messi malissimo - il commento di Bompani - perché non entrano i soldi e bisogna comunque pagare i fornitori e gli affitti. Adesso rimangono i debiti, saldabili non si sa quando».

Dall'incontro di lunedì in Municipio a un altro confronto telematico a distanza sarebbe emersa la possibilità di avere «un risarcimento simbolico» da quantificare. Un esempio di «buona volontà» che Bompani (e altri esercenti della zona) apprezzerrebbe di buon grado.

Di cattivo gusto ritiene invece risposte ricevute in questo periodo. «Ho chiesto spie-

gazioni all'assessore ai Lavori pubblici Andrea Bosi sui tempi del cantiere - incalza Bompani - e mi ha risposto: "C'è poco da capire, c'è da pregare" con una emoticon che ride. Non dovrebbe fare l'assessore, ma l'animatore turistico. Non siamo sprovvisti, chiediamo risposte perché ne abbiamo bisogno».

Getta acqua sul fuoco della protesta Salvatore Cotrino, titolare di Salvo Libri. «L'assessore Bosi passa frequentemente per tenerci informati - evidenzia Cotrino - e ci ha detto che c'è stato un errore nell'esecuzione dei lavori». Lavori che proseguiranno «almeno per un altro mese».

Cotrino riconosce di essere favorito dai portici «sotto cui si può camminare bene». Mette in risalto che il Festival della Filosofia 2020 sarà «quasi un'occasione perduta». Il commerciante invita a riflettere sul lungo periodo quando via Canalino «sarà una strada bellissima, probabilmente pedonalizzata, che porterà vantaggi». Nell'immediato tuttavia resta il «tassametro» di dover pagare stipendi, affitti e spese.

Cotrino lancia dunque una proposta a mo' d'indennizzo: «Modenamoremio organizzati un evento in queste strade, che non sono molto pubblicizzate dal marketing territoriale». Perso il Festival della Filosofia, darebbe «la speranza di una ripartenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

1.



FABIO GUIDETTI (STORICA BOTTEGA)

«C'è qualcuno che segue gli operai?»

«Un'incompetenza tecnica, non politica». È l'affondo di Fabio Guidetti, titolare della Storica Bottega di via Tintori. Guidetti domanda risposte su «qualcuno che segue i lavori». Pone l'accento sui dubbi posti in tempo reale «per i tubi messi così in alto».

2.



ROSALLY DOMINGO (KEIK)

«Cosa cambia per il ritardo? Niente...»

«Due o tre settimane cosa cambia? Niente...». Rosally Domingo, socia di Kelk, unisce modi dolci a realtà amare. «Ci sono zero prenotazioni - rimarca Domingo - e i clienti disidono. Cosa me ne faccio di un risarcimento? Devo pagare tutti i dipendenti cassaintegrati».

3.



MASSIMO NOCETTI (TIFFANY)

«Nemmeno le scuse per il disguido»

Polvere e rumori. Massimo Nocetti del bar Tiffany indica i principali ostacoli alla ripartenza tanto attesa dopo il lockdown. «Mi dà fastidio non ci abbiamo fatto le scuse per il disguido - recrimina Nocetti - mentre noi lavoriamo un terzo rispetto a prima».

4.

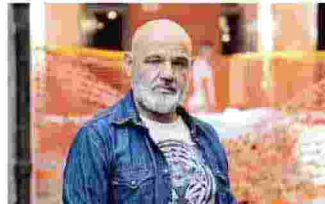


SALVATORE COPPOLA (COIFFEUR POUR HOMME)

«Un disagio per tutti i commercianti»

«Non sappiamo niente sui lavori». Il parrucchiere Salvatore Coppola pulisce la vetrina del negozio di via Canalino mentre traccia «un disagio per tutti i commercianti». Dubita che i tempi dei lavori siano celeri perché «non vedo una squadra al completo».

5.



MAURO MUZZARELLI (LAVANDERIA B.M.)

«Strada ridotta da panico: spiegchino»

Spiegazioni. Le invoca Mauro Muzzarelli dalla lavanderia B.M. di via San Cristoforo. «La strada è ridotta da panico», sottolinea Muzzarelli, indicando marciapiedi danneggiati e mascherine abbandonate. Per il cantiere «alle volte dobbiamo chiudere».

6.



MARCO SARTI (UBIK)

«Dal rosso all'arancione? Così non va»

«Con il Natale campiamo 6-8 mesi. Se la situazione rimarrà questa sarà tosta». Marco Sarti è titolare di Ubik. Libreria e stalli delle bici sono transennati da reti arancioni. Rivedere il colore a Natale al posto del rosso «non fa tanto ridere». La fine dei lavori? «Random».



L'imponente cantiere di via Canalino

